

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 23 febbraio 2017.

Ripartizione delle risorse integrative pari a complessivi 25 milioni di euro per l'anno 2015 ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*octies*, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6 - «Terra dei Fuochi».

IL MINISTRO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, recante «Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate» e, in particolare, l'art. 2:

comma 4-*quater* che recita: «La regione Campania, su proposta dell'Istituto superiore di sanità, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce, nei limiti delle risorse di cui al comma 4-*octies*, per gli anni 2014 e 2015, anche ai fini dei conseguenti eventuali accertamenti, la tipologia di esami per la prevenzione e per il controllo dello stato di salute della popolazione residente nei comuni, con esclusione dei comuni capoluogo, di cui all'art. 2, comma 1, della direttiva dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute adottata ai sensi dell'art. 1, comma 1, del presente decreto, che risultino interessati da inquinamento causato da sversamenti illegali e smaltimenti abusivi di rifiuti, in esito ai lavori del gruppo di cui all'art. 1, comma 3, della citata direttiva»;

comma 4-*quinquies* che recita: «La regione Puglia, su proposta dell'Istituto superiore di sanità, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce, nei limiti delle risorse di cui al comma 4-*octies*, per gli anni 2014 e 2015, anche ai fini dei conseguenti eventuali accertamenti, modalità di offerta di esami per la prevenzione e per il controllo dello stato di salute della popolazione residente nei comuni di Taranto e di Statte»;

Visto, altresì, l'art. 2, comma 4-*octies*, che prevede che «Per le attività di cui ai commi 4-*quater* e 4-*quinquies* è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 25 milioni di euro e, per l'anno 2015, la spesa di 25 milioni di euro, a valere sulle risorse complessivamente finalizzate all'attuazione dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, a tal fine vincolate, da

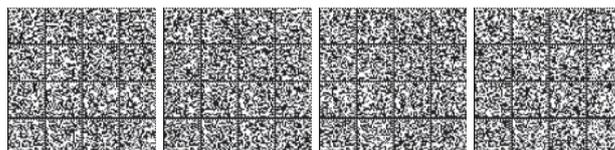
destinare alle regioni Campania e Puglia ad integrazione di quelle ad esse spettanti. Al riparto delle risorse integrative di cui al primo periodo tra le regioni Campania e Puglia si provvede con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano»;

Vista la direttiva dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, d'intesa con il Presidente della Regione Campania, del 23 dicembre 2013, recante «Indicazioni per lo svolgimento delle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'art. 1, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136»;

Vista la direttiva dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, d'intesa con il Presidente della Regione Campania, del 16 aprile 2014, recante «Definizione, ai sensi dell'art. 1, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, degli ulteriori territori da sottoporre alle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'art. 1, comma 1, del medesimo decreto-legge», con la quale sono individuati gli ulteriori comuni della Provincia di Napoli e della Provincia di Caserta ove insistono terreni sui quali svolgere indagini tecniche;

Vista la direttiva dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, d'intesa con il Presidente della Regione Campania, del 10 dicembre 2015 recante «Individuazione, ai sensi dell'art. 1, comma 6.1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, degli ulteriori terreni agricoli da sottoporre alle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'art. 1, comma 1, del medesimo decreto-legge e variazione della composizione del gruppo di lavoro di cui all'art. 1, comma 2, della direttiva del 23 dicembre 2013»;

Visto il decreto 18 marzo 2015 recante «Ripartizione delle risorse integrative pari a complessivi 25 milioni di euro per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 2, comma 4-*octies* del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 - «Terra dei Fuochi»», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 22 ottobre 2015, n. 246;



Dato atto che l'Istituto superiore di sanità con note del 29 aprile 2014 ha trasmesso alla regione Campania e alla regione Puglia la proposta prevista dal citato art. 2, commi 4-*quater* e 4-*quinqües*;

Dato atto che la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 23 dicembre 2015 ha sancito Intesa, ai sensi dell'art. 1, comma 34-*bis*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministro della salute del 22 dicembre 2015 di deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE, relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale per l'anno 2015 (Rep. Atti n. 236/CSR), con cui è stata accantonata la somma di 25 milioni di euro, ai sensi del citato art. 2, comma 4-*octies*;

Ritenuto di dover provvedere a ripartire la somma di 25 milioni di euro assegnata per l'anno 2015, utilizzando a tal fine i medesimi criteri e modalità stabiliti dal decreto 18 marzo 2015, attribuendo:

il 70%, proporzionalmente alle quote di accesso individuate con la proposta di deliberazione CIPE del riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale nell'anno 2013 sulla quale è stata acquisita l'intesa in Conferenza Stato Regioni il 20 febbraio 2014 (Rep. Atti. 29/CSR);

il restante 30%, in proporzione alla popolazione residente rilevata al 1° gennaio 2014 nei comuni di Taranto e Statte e nei comuni della Campania individuati secondo quanto prescritto dalle sopra richiamate direttive dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, con esclusione dei comuni capoluogo;

Ritenuto, in caso di mancata o incompleta rendicontazione da parte delle Regioni Campania e Puglia circa l'utilizzo, rispettivamente per le finalità di cui al citato art. 2, commi 4-*quater* e 4-*quinqües*, delle somme assegnate con il presente decreto, di dover recuperare gli importi non rendicontati a valere sulle somme spettanti per le medesime finalità per gli anni 2014 e 2015 e, in ogni caso, a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Visto il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano espresso nella seduta del 19 gennaio 2017;

Decreta:

Art. 1.

1. La somma di 25 milioni di euro, autorizzata per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 2, comma 4-*octies*, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, è ripartita come di seguito indicato:

a) alla Regione Campania sono assegnati € 16.930.445,93;

b) alla Regione Puglia sono assegnati € 8.069.554,07.

Le quote sopra indicate sono determinate come indicato nella Tabella A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Le Regioni Campania e Puglia sono tenute a presentare, entro dodici mesi dalla data di erogazione delle somme di cui al presente decreto, apposita rendicontazione, da sottoporsi all'approvazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previa verifica del Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, delle attività condotte per le finalità di cui all'art. 2, commi 4-*quater* e 4-*quinqües*, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, fino a concorrenza delle somme ripartite con il presente decreto.

3. In caso di mancata o incompleta rendicontazione delle attività per le quali sono ripartite le risorse con il presente decreto, gli importi non rendicontati vengono recuperati a valere sulle somme spettanti per le medesime finalità per gli anni 2014 e 2015 e, in ogni caso, a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

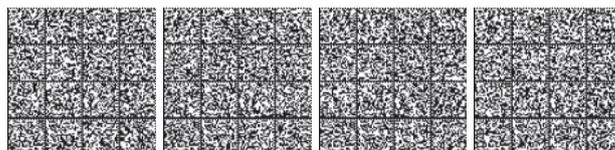
4. Il presente decreto viene inviato, per la registrazione, alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 febbraio 2017

Il Ministro della salute: LORENZIN

Il Ministro dell'economia e delle finanze: PADOAN

Registrato alla Corte dei conti il 19 giugno 2017
Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, reg.ne prev. n. 1488



ALLEGATO

TABELLA A

25.000.000,00 Totale da ripartire				
7.500.000,00 30% di 25.000.000,00 da ripartire in proporzione alla popolazione all'1/1/2014 presente nei comuni interessati:				
	Regione Campania		Regione Puglia	
	Provincia di Napoli	1.375.357	Taranto	203.257
	Provincia di Caserta	538.720	Statte	14.190
	Totale popolazione	1.914.077	Totale popolazione	217.447
Incidenza % della popolazione interessata	89,80%		10,20%	
IMPORTO SPETTANTE	6.734.888,98		765.111,02	
17.500.000,00 70% di 25.000.000,00 da ripartire in proporzione alle quote di accesso del riparto 2013 (Rep. Atti n. 29/CSR del 20/02/2014):				
	Regione Campania		Regione Puglia	
Quota di accesso 2013	9,31%		6,67%	
Incidenza % delle quote di accesso	58,26%		41,74%	
IMPORTO SPETTANTE	10.195.556,95		7.304.443,05	
TOTALE REGIONE CAMPANIA	6.734.888,98 + 10.195.556,95 =		16.930.445,93	
TOTALE REGIONE PUGLIA	765.111,02 + 7.304.443,05 =		8.069.554,07	

17A04620

**MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

DECRETO 31 maggio 2017.

Liquidazione coatta amministrativa della «Class Service Società cooperativa siglabile Class Service Soc. coop.», in Torino e nomina del commissario liquidatore.

**IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto direttoriale del 31 marzo 2014 n. 31/SAA/2014, con il quale la cooperativa «Class Service Società cooperativa siglabile Class Service Soc. coop.» è stata sciolta per atto dell'autorità ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile con la contestuale nomina a commissario liquidatore della dott.ssa Bianca Steinleitner;

Vista la sentenza del 26 luglio 2016 n. 259/2016 del Tribunale di Torino con la quale è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato che ex art. 195, comma 4 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 la stessa è stata comunicata all'autorità competente perché disponga la liquidazione ed è inoltre notificata, affissa e resa pubblica nei modi e nei termini stabiliti per la sentenza dichiarativa dello stato di fallimento;

Visto l'art. 195 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, per cui l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa è attività del tutto vincolata;

Ritenuta l'opportunità di omettere la comunicazione di avvio del procedimento ex art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con prevalenza dei principi di economicità e speditezza dell'azione amministrativa, atteso che l'adozione del decreto di liquidazione coatta amministrativa è atto dovuto e consequenziale alla dichiarazione dello stato di insolvenza e che il commissario liquidatore è comparso comunque in udienza, associandosi alla richiesta del pubblico ministero;

Ritenuto di confermare quale commissario liquidatore la professionista già preposta alla procedura di liquidazione;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

